

Proclamare il Vangelo della Passione

Ogni anno, la settimana santa si apre con la proclamazione del *Passio* secondo la versione lucana (anno C) nella domenica delle Palme (Lc 22,14-23,56) e di Giovanni nella liturgia del Venerdì santo (Gv 18,1-19,42). Per quanti sono chiamati a svolgere il compito della proclamazione del Vangelo della Passione ricordiamo l'importanza di preparare i testi con cura e di predisporre tutti gli elementi necessari (libri, microfono, leggio, ecc.)

La lettura dei lunghi brani della passione di Gesù può essere fatta secondo diversi schemi.

I più comuni sono: a blocchi tematici (diviso il testo in più parti, due o più persone si alternano nella lettura); a due voci: Gesù e cronista (legge anche la parte dei personaggi); a tre voci: Gesù, cronista e un lettore (dà voce a tutti gli altri personaggi); a più voci: Gesù, cronista, Pietro, Pilato, Folla, altri personaggi.

La scelta dello schema dipende principalmente dal numero di lettori disponibili e dal tipo di testo che si deve proclamare.

Ecco alcune premesse comuni sulla preparazione dei testi: ciascun lettore legga il testo, integralmente, un numero di volte sufficiente a capirne la struttura. **1.** Ogni lettore deve orientarsi nel brano tutto intero e non conoscere "solo" la parte affidatagli. **2.** Il lettore deve riconoscere la natura delle diverse "scene" che si susseguono per poterne variare il ritmo: semplice narrazione, introduzione di fatti importanti, tensione crescente del racconto, parole o azioni importanti per la comprensione del testo. **3.** Per una buona riuscita, la lettura deve essere provata da tutti i lettori insieme, più volte (compreso chi dà voce al personaggio di Gesù)!

Il Vangelo di Luca presenta parti narrative e monologhi di Gesù molto lunghi. I dialoghi degli altri personaggi, al contrario, sono brevi ed essenziali. Bisogna, dunque, fare attenzione a non lasciare che il ritmo diventi noioso e lento.

Il cronista e Gesù hanno il compito di rendere interessante il racconto e possono farlo rimanendo molto concentrati sulle azioni che via via si succedono, perché solo loro possono trasmettere le immagini delle scene e la tensione del testo. I lettori che daranno voce ai personaggi devono essere consapevoli delle caratteristiche di quel personaggio per misurare l'intensità dell'intervento senza enfatizzarne la voce. È molto importante che il ritmo della lettura rispetti l'azione che il testo descrive. Se per questo testo si sceglierà lo schema a blocchi, il Cronista dovrà essere molto preciso nell'affrontare i discorsi diretti. Per introdurre i diversi personaggi farà sentire chiaramente dove finisce il testo del narratore, farà una breve pausa e aumenterà un po' il volume all'inizio della frase del personaggio.

Il testo di Giovanni è ricco di dialoghi. Il ritmo è vivace e ci vuole perfetto accordo tra tutti i lettori per far funzionare la narrazione (questo si ottiene con prove comuni).

Per tutti i lettori, il testo incomincia con l'enunciazione del titolo e termina con l'acclamazione finale: si scelgano lettori sufficientemente preparati perché i testi sono piuttosto impegnativi.

Se si sceglie di dare risalto ad alcune frasi (es. Lc "E, uscito fuori, pianse amaramente" – Gv "Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò", "Ecco l'uomo"), si rallenti il ritmo e si faccia seguire una breve pausa. Il lettore successivo farà attenzione a lasciare un attimo di silenzio prima di cominciare.

Quando i lettori sono interessati, in prima persona, a quello che stanno dicendo/leggendo aiutano davvero l'Assemblea a vivere pienamente il tempo liturgico, dunque: buon servizio a tutti!

Antonella Maina